

La disattenzione che danneggia l'economia

Ridateci i parcheggi!

La denuncia dei negozianti del Corso Umberto



Questa è la storia di parcheggi agognati, sofferti, ottenuti e ... spariti! Ma soprattutto, è la storia della dignità lesa di una categoria di lavoratori che offrono un servizio alla società, rischiando economicamente in prima persona, alla mercé dello Stato e delle persone. Che al mattino alzano la saracinesca con mille aspettative, ma sempre con la consapevolezza di essere come giunchi al vento. È vero che i giunchi non si spezzano, ma si piegano sotto il peso delle delusioni, delle maleducazioni, delle esose pretese, delle mortificazioni, ma anche dei successi. Perché una cosa incombe su questi lavoratori: la precarietà connessa al fatto che si dipende per la propria sopravvivenza dagli altri. E qui arriva il nocciolo della questione. Quali logiche razionali (o irrazionali?) hanno indotto i nostri amministratori ad annullare i parcheggi che ci avevano concesso dopo tante richieste? Essi erano stati voluti non solo da noi negozianti, ma soprattutto dai clienti che si servono nei nostri negozi e che spesso non si fermano perché non trovano posteggio o, cosa più aberrante vengono "prelevati" dall'interno dei negozi dai vigili che li invitano a spostare le macchine che, per necessità, hanno lasciato sui marciapiedi. Chi è responsabile di questo stillicidio? Non chiediamo soldi, né favoreggiamenti, né contributi. Chiediamo soltanto di essere messi in condizione di potere svolgere il nostro lavoro in maniera più serena possibile. Un buon amministratore deve ascoltare le esigenze (e non ingiuste pretese) dei cittadini, ma soprattutto deve avere un'innata capacità d'ascolto. Laddove manca ciò, si cade nell'incuria, nell'apatia e nell'indifferenza, che tanto peso stanno avendo per la rovina del nostro paese. Amministratori, riprendete le redini del nostro bel (una volta) paese, fatene un posto civile, iniziando a fare ricomparire quei parcheggi... spariti!

Re Umberto Cafè

di Mulè Pietro Riccardo



Corso Umberto I, 92/94
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 328 1775637



di Salvatore Cascio
Cell. 3339908831

SALA TRATTENIMENTI La Pergola di Giglio Santa & C. Bar - Ristorante Pizzeria - Banchetti Contrada Adragna Tel. 0925 946058 - 941099	Cafè Giglio BAR Pasticceria - Gelateria Gastronomia Viale Antonio Gramsci, 54 Tel. 0925 943322 - 946058
SAMBUCA DI SICILIA	

TRINACRIA di Guasto & Sciamè S.n.c. SERVIZIO AMBULANZA 24H CROCE BIANCA 24H F. Guasto: Tel. 0925 942527 - 333 4076829 S. Sciamè: Tel. 0925 943545 - 333 7290869 - 338 4724801 Fax 0925 941413 - 3207252953 Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - e-mail: oftrinacria@tiscali.it	Lavoro Cimiteriali Articoli Funerari
---	---

Un centro antiviolenza

«Apre Telefono Aiuto»

di Michele Vaccaro

La sera del 24 gennaio 2011, nel Teatro Comunale "L'Idea", è stato presentato "Protagonisti della ricostruzione-L'impegno dei Sindaci per il Belice" (Sciaca, Aulino Editore, 2010) del sen. Giuseppe Montalbano. Alla presentazione sono intervenuti l'on. Michele Ventura, vicepresidente del gruppo PD alla Camera dei Deputati, il sen. Vito Bella fiore e l'on. Angelo Capodicasa. Ha introdotto i lavori Mimmo Triveri, ha moderato Antonella Maggio. Poco prima della presentazione, il Consiglio comunale zabuteo ha conferito all'ex parlamentare l'Arpetta d'Oro di Sambuca, onorificenza concessa alle figure più rappresentative del paese. Con "Protagonisti della ricostruzione" il sen. Montalbano, riparando a un vuoto storiografico clamoroso, ha offerto il suo contributo per far finalmente chiarezza, dopo il drammatico sisma che nel gennaio 1968 sconvolse la Valle del Belice, su quello "che si fece" o "non si fece" per la rinascita, per "uscire dal terremoto". Facendo ricorso a uno stile asciutto, essenziale, talvolta tecnico ma comprensibilissimo, Pippo Montalbano ha descritto, in particolare, lo scontro che si registrò a proposito della pianificazione dei programmi di ricostruzione fra i sindaci dei comuni belicini e i rappresentanti dei governi regionali e nazionali, le diatribe che si generarono per l'indennizzo delle abitazioni distrutte, i colpevoli ritardi e gli errori che si commisero rispetto ai più sagaci ed efficienti amministratori del Friuli, che gestirono la situazione post-terremoto in modo più funzionale. Il Montalbano, inoltre, non poteva esimersi dal denunciare la latitanza dello Stato, le pastoie burocratiche, la diffidenza dei politici settentrionali verso il martoriato Sud, gli sprechi, la passività, i favoritismi, le clientele, la superficialità della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Belice, la piaga della mafia. Interessante, anche dal punto di vista storico, l'Appendice che riporta gli interventi legislativi a favore dei comuni del Belice e di Sambuca.

L'onestà intellettuale ha portato l'autore del libro a riconoscere i meriti di altri sindaci e parlamentari che, con lui, portarono avanti con forza e perseveranza la lotta per la ricostruzione (Vito Bellafiore, Epifanio La Porta, Giuseppe Lo Cascio, Pietro Leone, Ludovico Corrao) in quegli anni tortuosi e difficili. Senza retorica: ogni mattone fu una conquista!

(segue da pag. 1)

Nuove emigrazioni

Là dove vale il merito

di Mimma Franco

voli low-cost e dai moderni mezzi di comunicazione, quali e-mail, skype, facebook, che li fanno sentire meno lontani.

Dopo le prime difficoltà legate alla ricerca della casa, alla non padronanza della lingua straniera, in genere sperimentano diverse regolari posizioni lavorative, anche di responsabilità, selezioni trasparenti e meritocratiche, valorizzazione delle competenze e, all'Estero, prospettive di carriera chiare e definite, welfare state più attento ai giovani, senza contare la minor presenza del sistema gerontocratico italiano.

Penso che per migliaia di loro, che riescono a trovare un lavoro qualificato e ben retribuito, che vivono e lavorano con successo a Milano, Londra, Parigi, Barcellona, Dublino, Bruxelles, ma anche a Tokio e a New York, in Florida e alle Bermude, dopo un lungo periodo di residenza fuori, il paese natale non sarà più in grado di esercitare una forte attrattiva per il ritorno. Molti comuni così vanno lentamente e tristemente svuotandosi di un inestimabile capitale umano!

Anche Sambuca sta sperimentando, purtroppo, il fenomeno drammatico e in crescita della fuga dei diplomati e dei laureati e non solo... ma anche dei giovani che scelgono di frequentare le Università dell'Italia del Nord o i Master all'Estero. Chissà quanti di loro ritorneranno?! Conosceremo, dalla loro voce, le motivazioni delle scelte, le difficoltà, i successi, i progetti dei nostri giovani sambucesi che, silenziosamente, "vivono altrove".